

“Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi” (2,22).

Non basta avere il *vino nuovo* se gli otri non vengono rinnovati. La carica rivoluzionaria del Vangelo perde valore se viene vissuta nel contesto di una religiosità formale che resta confinata nei gesti esteriori delle abitudinali preghierine e sacramenti.

A volte ci ritroviamo ad andare a messa la domenica senza conoscerne il senso profondo. Se all'uscita della chiesa ci fosse un giornalista che ci chiedesse: “come è stata oggi la messa?”, la maggioranza risponderebbe “normale, come sempre”, magari con il volto di chi sta tornando dal funerale di un amico! I più zelanti, invece, risponderebbero: “bella... il sacerdote ha fatto un'omelia bellissima...”.

Ma se anche il giornalista fosse zelante e chiedesse ancora: “Quale era il Vangelo?... Che messaggio ti porti a casa?”, la maggioranza, per non essere esagerati e dire tutti, risponderebbe: “non ricordo... forse era... Bho!!!”.

Peggio ancora quando nella quotidianità siamo chiamati a fare delle scelte. Pensiamo mai a cosa desidera che scegliamo il Signore? No. In genere scegliamo ciò che ci fa comodo e ciò che ci fa perdere meno tempo.

“A me piace questo e dunque lo faccio”. Amico, chiediti invece: “a Dio piace *questo* che sto per fare?”. Ciò che stai scegliendo contribuisce al tesoro che possiedi in cielo o a quello che stai affannosamente accumulando sulla terra?

L'espressione *a me piace* è poco cristiana... perché la nostra carne è portata a spingerci verso il basso appesantendo il nostro cuore. Cristiano è pensare sempre prima di agire dicendo al proprio cuore: *a Dio piace che faccio così e per questo lo faccio. Ciò che piace a lui mi renderà felice perché è sempre e solo per il mio bene. Acquistati cuore mio perché il cielo ci aspetta. Quella è la nostra vera patria.*

Il cristiano guarda poco al proprio esterno perché si concentra su ciò che contiene il suo cuore. Il cristianesimo non promuove un'operazione estetica ma chiede un cambiamento radicale, propone un modo diverso di intendere il rapporto con Dio. Non basta cambiare la formula orante. Non basta fare opere di carità straordinarie. Siamo chiamati a fare di tutta la nostra vita il luogo visibile della presenza di Dio. Il cristiano è cristiano 24 ore su 24... cioè sempre. Il cristiano non dipende con chi sta oggi. Il cristiano comunica Cristo con la sua vita SEMPRE. Le buone intenzioni non bastano perché l'inferno è pieno di gente che ha vissuto di buoni propositi falliti.

La fede, quella concreta, deve promuovere una personalità matura che presenta tre fondamentali caratteristiche:

1. Acquisire quella necessaria **umiltà** che allontana ogni forma di protagonismo e ogni istintivo tentativo di occupare la scena, perché Dio solo possa avere il primo posto.
2. Dobbiamo poi coltivare una doverosa **intraprendenza missionaria** fatta di impegno, responsabilità, creatività, capacità di annuncio anche nel nostro piccolo quotidiano.
3. E infine, dobbiamo imparare ad accettare la fatica e tutti quei sacrifici nascosti nella vita quotidiana che offrono l'opportunità di **testimoniare la fecondità della croce**. Questo cammino non avviene in un giorno e richiede senza dubbio non poco impegno.

Lo Spirito Santo non agisce automaticamente ma richiede la nostra fattiva collaborazione. Le parabole evangeliche mostrano sempre una necessaria alleanza tra Dio e l'uomo: il vino nuovo ha

bisogno di otri nuovi, il seme ha bisogno di una terra che lo accoglie, lo custodisce e lo fa germogliare. La nostra disponibilità consiste essenzialmente nello stare ogni giorno dinanzi a Dio per lasciarci plasmare e trasformare dallo Spirito senza falsi atteggiamenti pii che nascondono un terribile bigottismo. È questo il punto di partenza di un rinnovamento che, se fatto con coerenza, abbraccia tutta la vita. Colui che dà il vino nuovo è lo stesso che ci rende otri nuovi. Gesù avverte che se il recipiente non è adatto “*si perdono vino e otri*”. Consapevoli di questa responsabilità, oggi chiediamo la grazia di diventare otri nuovi, perché la novità del Vangelo non venga annacquata.

Fermiamoci un istante e analizziamo il nostro recipiente evitando di sprecare la vita illudendoci di salvarla!!!